

Nuovi percorsi di diagnosi e cura

Humanitas Medical Care
è il nuovo centro
ambulatoriale
polispecialistico
nel cuore di Catania



**Un centro medico
nel cuore della città**

**Vivere meglio e più
a lungo? Si può.**

**Saper gestire l'emergenza
clinica improvvisa**

**Microbiota intestinale,
alimentazione e cancro**

**Le conseguenze della
mastectomia: il linfedema
e la sua riabilitazione**



Un centro medico nel cuore della città

Humanitas Medical Care è la nuova struttura del nostro ospedale che racchiude ambulatori specialistici di diagnosi e cura. Humanitas Centro Catanese di Oncologia rafforza la sua offerta sanitaria al servizio della cittadinanza

Un centro medico nel cuore della città per rendere ancora più semplici e fruibili i percorsi di cura e prevenzione per i nostri pazienti. E' questo lo scopo di Humanitas Medical Care, nuovo centro medico a firma Humanitas attivo in Via Ipogeo, nei pressi di Piazza Lanza, nel pieno centro di Catania. Humanitas Medical Care si inserisce nella rete di centri medici del Gruppo Humanitas, che ha aperto nei mesi scorsi anche altri ambulatori polispecialistici.

"Humanitas Medical Care - spiega la dott.ssa **Annunziata Sciacca**, Direttore Sanitario di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - vuole incentivare la cultura della salute e del prendersi cura della persona, con un approccio globale a 360° che abbracci prestazioni mediche ad ampio raggio per promuovere stili di vita sani e corretti. L'offerta sanitaria è pensata per rispondere ai bisogni delle persone e include percorsi dedicati e specifici, con l'obiettivo di instaurare una relazione continuativa con i pazienti, grazie all'ubicazione del Medical Care che, trovandosi nel cuore della città, vuole diventare un punto di riferimento per tutta la comunità". Al Medical Care sono attive diverse prestazioni sanitarie: un poliambulatorio dove poter effettuare visite diagnostiche e strumentali con specialisti qualificati che si impegnano ad offrire un servizio personalizzato e cure appropriate in tempi celeri.



ANGIOLOGIA
Dott. **Alfredo Leone**
Visita angiologica
Eco-color-doppler arti inferiori
Eco-color-doppler arti superiori
Eco-color-doppler tronchi sovraortici

FISIATRIA
Dott.ssa **Daniela Caramma**
Visita fisiatrica - Trattamento fisioterapico
Linfodrenaggio e rieducazione funzionale
Riabilitazione paziente oncologico post intervento e post trattamento chemioterapico/radioterapico

CARDIOLOGIA
Dott.ssa **Antonella Salemi**
Visita cardiologica
Elettrocardiogramma (ECG)
Elettrocardiogramma (ECG) dinamico secondo Holter
Ecocardiogramma
Ecocolor Doppler cardiaco
Dott. **Antonio Silvia**
Visita cardiologica
Monitoraggio continuo della pressione arteriosa
Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro
Test cardiovascolare da sforzo con dipiridamolo

GINECOLOGIA
Dott. **Giuseppe Petralia**
Visita ginecologica
Dott.ssa **Giuseppina Trombetta**
Visita ginecologica
Pap test

MEDICINA INTERNA
Dott. **Rocco Siciliano**
Diabetologia - Infettivologia
Epatologia - Malattie del ricambio
Scompenso cardiaco
Gambe gonfie

NUTRIZIONE
Dott.ssa **Serena Cubisino**
Consulenza nutrizionale e dieta/piano alimentare personalizzato
Percorso nutrizionale per paziente oncologico
Analisi della composizione corporea

ONCOLOGIA MEDICA
Dott. **Michele Caruso**
Visita oncologica

DERMATOLOGIA
Dott.ssa **Maria Concetta Gioia**
Visita dermatologica
Videodermatoscopia

UROLOGIA
Prof. **Giuseppe Costantino**
Visita urologica ed ecografia

ENDOCRINOLOGIA
Prof. **Concetto Regalbuto**
Visita endocrinologica
Dott. **Salvatore Salamone**
Visita endocrinologica
Ecografia tiroidea
Agobiopsia tiroidea
Esame citologico tiroideo

CHIRURGIA
Dott. **Francesco Barbagallo**
Visita chirurgica del collo, della tiroide e delle ghiandole salivari maggiori
Visita chirurgica della cute e dei tessuti sottocutanei
Patologia del testicolo
Dott. **Gaetano Castiglione**
Visita chirurgica del collo, della tiroide e delle ghiandole salivari maggiori
Visita chirurgica del melanoma e dei tumori cutanei

DIAGNOSTICHE
Dott.ssa **Salvatrice Contarino**
Ecografie addome inferiore e superiore
Ecografie tiroide
Ecografie capo e collo
Ecografie cute e sottocute
Dott.ssa **Stefania La Scola**
Ecografie al seno

HUMANITAS MEDICAL CARE

Grazie alle nuove terapie sempre più personalizzate ed efficienti, oggi è possibile affrontare i tumori con migliori aspettative, sia in termini di tempi che di qualità di vita.



Vivere meglio e più a lungo? Si può.

L'IMPORTANZA DELLA RIABILITAZIONE PERINEALE

Il perineo è una struttura muscolare con una caratteristica importante: inizia e finisce sullo stesso osso, ovvero il bacino. Viene utilizzato in innumerevoli occasioni e circostanze. La riabilitazione perineale, soprattutto a seguito di una patologia oncologica (come ad esempio tumore alla prostata o alle ovaie) è fondamentale per evitare l'insorgenza di problematiche correlate:

- ✓ Prolasso
- ✓ Continenza urinaria
- ✓ Stitichezza
- ✓ Riabilitazione post-parto
- ✓ Impotenza
- ✓ Disfunzioni erettili

Gli esercizi sono semplici e possono essere svolti da tutti senza controindicazioni: sia gli uomini che le donne (soprattutto nel periodo post-parto) possono rinforzare il perineo contraendo e rilassando i muscoli attorno all'ano e all'uretra, per esempio interrompendo volontariamente il getto urinario.

Il numero degli italiani che vivono dopo una diagnosi di tumore è in costante aumento: di cancro si può guarire ed infatti una percentuale importante, pari al 27%, torna ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione che non viene colpita dalla malattia. Il merito è sicuramente dei progressi compiuti in ambito scientifico e delle campagne di prevenzione che consentono di individuare una eventuale patologia in fase precoce. Di questi e altri argomenti (con particolare attenzione alla senologia e all'urologia) si è parlato lo scorso novembre al convegno "La qualità di vita nel paziente oncologico", organizzato da Humanitas Centro Catanese di Oncologia e presieduto dal Dott. **Michele Caruso**, Responsabile della Ricerca Clinica della struttura; e dal Prof. **Antonio Serrao**, chirurgo urologo.



PERINEO: UN'UNICA STRUTTURA MUSCOLARE, MILLE FUNZIONI.

L'urologia sta conoscendo in questi ultimi anni un notevole miglioramento, sta crescendo di livello sia terapeutico che chirurgico: per una buona riuscita del percorso di diagnosi, cura e follow-up è fondamentale il concetto di lavoro di squadra. Quando si parla di recupero post-patologia, assume un ruolo importantissimo il perineo, una struttura poco nota: tutti lo usano ma pochi lo conoscono. Tutto ciò che abbiamo nella nostra pancia è supportato da un pavimento che è una struttura muscolare con una caratteristica importante: è l'unico muscolo che inizia e finisce sullo stesso osso, ovvero il bacino. Sul cingolo pelvico c'è una vera e propria amaca muscolare che tiene su tutto. Viene utilizzato in innumerevoli occasioni e riguarda tantissime circostanze: continenza, rapporti sessuali, stitichezza. Ma anche quando muoviamo, ad esempio, un braccio il pendolo è sempre il perineo; ci tiene in equilibrio anche quando camminiamo. Insomma, il perineo non dorme mai: è costantemente impegnato nel bilanciare i cambiamenti posturali.

La riabilitazione perineale è uno degli argomenti chiave: "Parliamo - spiega il Prof. Serrao, chirurgo urologo di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - di problemi che riguardano (in maniera a volte simile e a volte differente) sia gli uomini che le donne: di prollasso, continenza urinaria, stitichezza, riabilitazione post-parto, impotenza e disfunzioni erettili. Il perineo nell'uomo è attraversato da due canali, urinario e rettale; nella donna invece i canali sono tre, perché si aggiunge quello vaginale e dunque il pavimento è più debole perché è forato in tre punti anziché due e risulta così strutturalmente più fragile per una questione anatomica".



Antonio Serrao

Nella donna è fondamentale la questione del recupero del tono muscolare dopo il parto: "Tutto quello che le donne lamentano più frequentemente (prolasso, incontinenza da sforzo) - spiega il Prof.

Serrao - dovrebbe avere come conseguenza l'esercizio; e invece non lo fanno quasi mai e pensano solo agli addominali per smaltire quel po' di 'pancetta post-parto' che dunque non fa altro che peggiorare la situazione, perché aumentando il tono muscolare della parete anteriore dell'addome aumenta il peso che il perineo dovrà sostenere".

Le patologie oncologiche accentuano tutti questi problemi e dunque la riabilitazione risulta fondamentale: dopo un intervento per tumore alla prostata così come di uno all'utero risulterà importantissima la ginnastica perineale; ma anche le nuove metodiche non invasive che ultimamente stanno conoscendo sempre nuovi sviluppi, come la magnetoterapia, che tra l'altro non ha controindicazioni né effetti collaterali.

Gli esercizi sono semplici e possono essere svolti da tutti senza controindicazioni: sia gli uomini che le donne (soprattutto nel periodo post-parto) possono rinforzare il perineo contraendo e rilassando i muscoli attorno all'ano e all'uretra, per esempio interrompendo volontariamente il getto urinario.

SENOLOGIA: GUARIRE PRIMA, VIVERE MEGLIO

La paziente con il tumore della mammella oggi "deve essere presa in carico - spiega il dott. Michele Caruso, Responsabile della Ricerca Clinica di Humanitas Centro Catanese

di Oncologia - da un team di specialisti che programmano un percorso che parte dalla diagnostica per arrivare alla terapia. Ogni paziente avrà dunque la migliore terapia chirurgica, medica o radioterapica. Dall'analisi dei diversi fattori prognostici oggi, noi medici siamo in grado di proporre alla paziente la terapia migliore. Non una buona cura ma la migliore".

Il tema è di grande impatto sociale e va programmato sia da parte delle istituzioni sia da parte delle strutture sanitarie che devono essere in grado di fornire gli adeguati supporti clinici e psicologici: superare la malattia, sconfiggere il cancro, vuol dire tornare a vivere pienamente e organizzare la propria quotidianità in maniera nuova e consapevole. Si aprono nuovi scenari e si è più arricchiti sul piano personale. Si capisce come la condizione di lungo-sopravvivenza tocchi tutti gli aspetti del vivere giorno dopo giorno: stile di vita sano, attenzione alle relazioni con gli altri e partecipazione alla vita sociale, passando ovviamente per l'amore verso il partner e la famiglia, stimolo enorme per tornare alla vita. Così come è fondamentale il ritorno al lavoro, indispensabile se si vuole ricominciare davvero. "Le donne guarite dal tumore al seno - sostiene il dott. Caruso, - devono confrontarsi con un passato fatto di interventi medico-chirurgici e possono dunque manifestare malattie correlate che devono essere tenute sotto stretto controllo dai medici e che spesso coinvolgono più aspetti della vita. Il medico che ha in cura la paziente deve conoscere gli effetti collaterali acuti e in particolare quelli che compaiono dopo lungo tempo, anche anni, per poterli meglio affrontare nell'ambito di ambulatori dedicati". L'importanza dell'approccio oltre le terapie è sottolineato anche da alcuni progetti ai quali partecipa Humanitas, dedicati proprio ai pazienti che "hanno la necessità e il diritto - continua il dott. Michele Caruso - di essere continuamente assistiti".

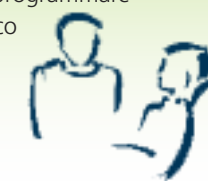
Le donne lungo sopravvissute devono essere tutelate ed accompagnate nel cammino di recupero che deve necessariamente basarsi su un approccio multidisciplinare che prevede un sostegno a 360 gradi, visti i molteplici aspetti coinvolti: da quello psicologico a quello cardiologico, passando per i delicati aspetti relativi alla sessualità e alla riproduzione, fino a quello estetico.



Michele Caruso

IL PERCORSO DELLA PAZIENTE: DALLA DIAGNOSI ALLA CURA

1 Visita senologica
Primo indispensabile passo per programmare un iter diagnostico e terapeutico personalizzato



2 Esami strumentali
Possibilità di effettuare tutti gli accertamenti necessari per la stadiazione della malattia: mammografia digitale, ecografia, risonanza magnetica, agobiopsia



3 Terapia
Individuazione di un programma completo di cura "su misura", frutto di consulto multidisciplinare degli specialisti coinvolti (oncologi medici, chirurghi, radiologi, radioterapisti):
- intervento chirurgico
- terapia farmacologica: chemioterapia, immunoterapia, terapia ormonale



4 Follow-up
Programmazione dei controlli periodici





Saper gestire l'emergenza clinica improvvisa

All'interno del nostro ospedale viene formato del personale che possa garantire assistenza medico-sanitaria tempestiva e di livello avanzato sia per i degenti che per tutti gli utenti interni ed esterni

Un ospedale è un microcosmo che ogni giorno viene vissuto da centinaia di persone. Il rischio dunque di dover gestire un'emergenza clinica è sempre dietro l'angolo e quindi è fondamentale la gestione degli eventi. In una struttura ospedaliera in cui è presente un pronto soccorso il tutto è molto più semplice perchè è sempre presente un anestesista che si occupa proprio di casi del genere, ma all'interno di Humanitas Centro Catanese di Oncologi la

realtà è differente perchè non sono presenti né ricoveri in emergenza né pronto soccorso. Tuttavia gli eventi avversi possono accadere, anche se non numerosi; e dunque è necessario essere preparati e agire in fretta, per far sì che si possa gestire nel migliore dei modi. In 5 minuti dal verificarsi di un arresto cardiaco deve infatti intervenire personale specializzato per gestire questo tipo di emergenza.

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Nel nostro ospedale "non è presente un anestesista H24 - spiega la dott.ssa **Roberta Ciraolo**, medico anestesista e rianimatore - e dunque abbiamo adottato un sistema già presente in altri Paesi e in altre regioni italiane, che consiste nel formare e creare dei team di emergenza che siano costituiti da personale medico e infermieristico che dunque acquisiranno competenze legate al sapere e al saper fare, indipendentemente dalla branca alla quale appartengono". Il personale che viene formato non è un team BLS (Basic Life Support), ovvero in grado di attivare una rianimazione base, per-



chè quella la sanno già fare tutti gli impiegati dell'ospedale; ma è un team in grado di affrontare un'emergenza avanzata ALS (Advanced Life Support) capace di erogare terapia elettrica (defibrillazione), di intubare e di somministrare farmaci. Il servizio è attivo H24 e in ogni momento sono presenti in struttura almeno tre membri che hanno conseguito la qualifica per il soccorso avanzato. "Il nostro sistema - spiega la dott.ssa Ciraolo - si attiva per intercettare i pazienti le cui condizioni si stanno deteriorando, ben prima dell'arresto cardiaco, attraverso il monitoraggio di alcuni parametri vitali e l'attribuzione ad essi di un punteggio in base al quale scatta il sistema di urgenza-emergenza interno con la chiamata dei diversi specialisti a seconda della gravità del quadro". Questo vale chiaramente per i pazienti ospedalizzati (in questi casi l'arresto non è quasi mai un evento acuto ma spesso prevedibile 24/48 ore prima) che sono già

monitorati e sotto osservazione, ma il servizio di gestione emergenze di Humanitas Centro Catanese di Oncologia coinvolge tutti i soggetti, interni ed esterni, che si trovano in ospedale e che potrebbero essere dunque colti da arresto cardiaco anche senza nessun preavviso.



UN IMPEGNO AD AMPIO RAGGIO

I corsi avanzati sono riconosciuti dall'IRC (Italian Resuscitation Council) e vengono svolti inizialmente da membri esterni, ai quali, dopo un percorso formativo ben strutturato e riconosciuto da IRC, potrà poi subentrare il personale interno già formato, che dunque diventa a sua volta personale istruttore. L'obiettivo sul medio-lungo termine è diventare autonomi nella gestione dei corsi e fare formazione permanente, diventando centro di formazione. Inoltre la speranza è anche quella di promuovere una cultura della prevenzione a livello sociale, cercando di coinvolgere tutto il territorio e la società: scuole, uffici, aziende e tutti quei luoghi in cui sia presente un gruppo di persone, per cercare di attuare davvero una prevenzione pratica e fattuale che possa riuscire a gestire un'emergenza clinica improvvisa e acuta.

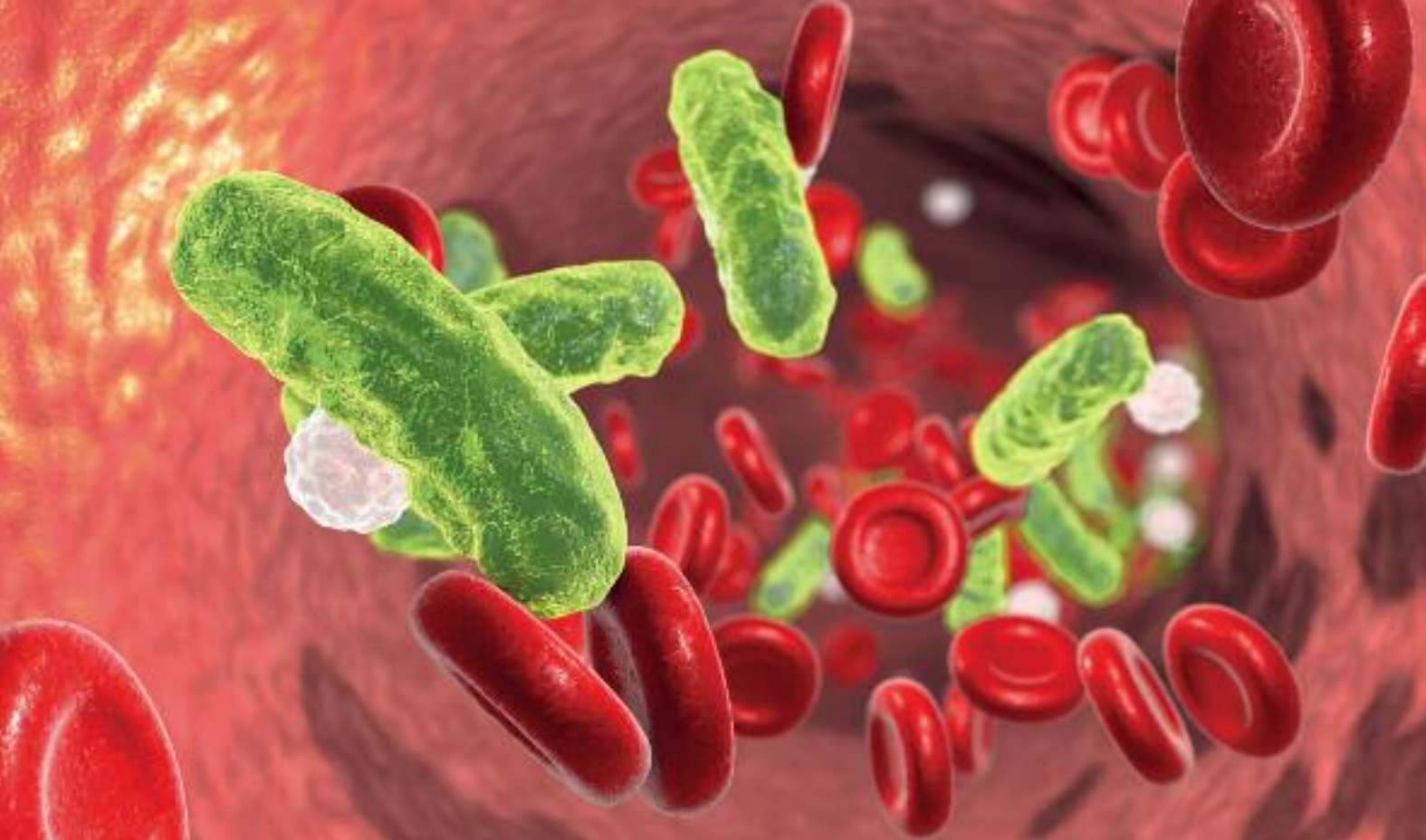


Roberta Ciraolo

L'ARRESTO CARDIACO: RICONOSCERLO E AFFRONTARLO

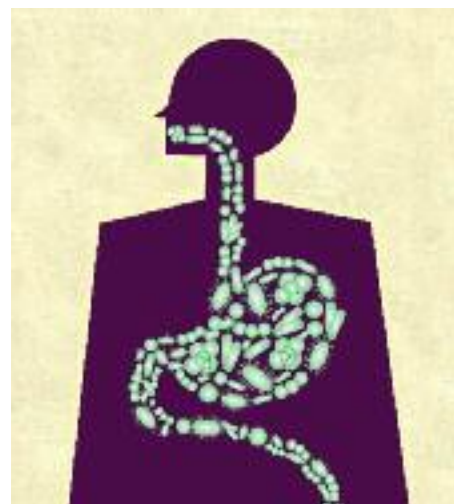
Per affrontare un arresto cardiaco è fondamentale la tempestività dei soccorsi. Il nostro ospedale garantisce l'intervento di un team adeguatamente formato nel giro di massimo 5 minuti. Il servizio è attivo H24 e riguarda sia i pazienti sia chiunque si trovi all'interno e all'esterno della struttura.

- Grazie ai corsi di formazione, il personale viene istruito sulle modalità di intervento
- Il personale formato è in grado di affrontare un'emergenza avanzata ALS (Advanced Life Support), ovvero capace di erogare terapia elettrica (defibrillazione), intubare e somministrare farmaci
- In ogni momento è garantita in ospedale la presenza di almeno tre membri che hanno conseguito la qualifica per il soccorso avanzato
- I corsi sono riconosciuti dall'IRC, Italian Resuscitation Council



Microbiota intestinale, alimentazione e cancro

Un universo di batteri - buoni e cattivi - il cui equilibrio è fondamentale per il nostro organismo e per ridurre il rischio di contrarre molte patologie, tumorali e non.



Si è sempre pensato che la funzione dell'intestino fosse solo quella della digestione, ma negli ultimi anni si è scoperto che questo organo gioca un ruolo importante anche sul sistema immunitario, influenza il sistema endocrino ed ha effetti anche sul sistema nervoso centrale.

COS'È IL MICROBIOTA: CARATTERISTICHE E FUNZIONI

I microrganismi presenti nell'intestino umano sono principalmente batteri, appartengono a più di 1000 specie e variano in proporzione e quantità lungo tutto il tratto gastrointestinale, la presenza maggiore si ha nel colon con oltre 400 specie. Ognuno di noi ha una composizione distinta di microrganismi estremamente diversificata, ma una specifica popolazione è comune a tutti gli individui. La composizione di questi microrganismi viene chiamata microbiota intestinale, i cui ceppi protettivi sono fortunatamente in quantità superiore rispetto a quelli potenzialmente dannosi. Tra tutti questi ceppi, nei soggetti sani, si instaura una sorta di equilibrio che assicura il normale svolgimento delle attività intestinali: assorbimen-

to dei nutrienti, produzione di energia che viene fornita alle cellule della parete del colon attraverso la fermentazione delle fibre e sviluppo del sistema immunitario. "La mancanza di questo equilibrio, dovuto sia alla diversificazione che alle proporzioni dei ceppi, - spiega il dott. **Salvatore Gulizia**, biologo igienista - influisce negativamente sull'insorgenza e sull'andamento di molte malattie tra cui obesità, allergie, patologie infiammatorie, cardiovascolari e metaboliche. Inoltre, dal momento che l'intestino ed il cervello sono connessi attraverso numerose vie di comunicazione per mezzo di metaboliti batterici, influisce persino sui disturbi mentali quali la depressione e l'ansia".

PREVENZIONE ONCOLOGICA

Negli ultimi anni numerose ricerche pubblicate da Romina Goldszmid e Giorgio Trinchieri del National Cancer Institute e Patrick Schloss dell'Università del Michigan suggeriscono che il microbiota intestinale, oltre a giocare un ruolo importante per una sana digestione, può influenzare la formazione dei tumori e la risposta al loro trattamento. Sebbene i dettagli del legame tra microbiota

e cancro non sono chiari, i ricercatori ritengono che "I batteri intestinali, in base ad una minore biodiversità microbica, siano in grado - spiega il dott. Gulizia - di influenzare il sistema immunitario con la produzione di mediatori che modulano la condizione infiammatoria, non solo nel colon, ambiente da loro popolato, ma anche in altre parti del corpo come ad esempio nella mammella, indirizzando le cellule immunitarie a reagire con le cellule tumorali regolandone la crescita".

Quindi una delle principali funzioni del microbiota intestinale è quello di creare una barriera contro la proliferazione dei microrganismi potenzialmente dannosi e patogeni con un meccanismo noto come "esclusione competitiva" attraverso il quale i batteri, già presenti nell'intestino, per mantenere la loro presenza in questo ambiente, contrastano la colonizzazione dei siti da loro occupati da parte di eventuali microrganismi ingeriti o già presenti, secernendo sostanze antimicrobiche (batteriocine) che inibiscono la proliferazione di altri batteri.

L'IMPORTANZA DELLO STILE DI VITA E DELL'ALIMENTAZIONE

Per far funzionare al meglio il microbiota intestinale è fondamentale un corretto stile di vita e la pratica di un'attività fisica regolare, in quanto si è visto che l'eccesso di peso è associato ad un microbiota alterato e seguire una sana ed equilibrata alimentazione. In-



di vitamine e sali minerali), cereali integrali (anch'essi ricchi di fibre), legumi, olio d'oliva, pesce preferibilmente azzurro, frutta secca (mandorle, noci), yogurt naturale (non cremoso), kefir (nel quale sono presenti organismi vivi che conferiscono benefici alla salute) e riducendo il consumo di insaccati (salumi, prosciutti e wurstel), carni rosse (ovine, suine, bovine), prodotti in scatola, alcol e lo zucchero, che è contenuto in quasi tutto quello che mangiamo.

Il microbiota intestinale può modificarsi durante la vita e può essere influenzato nella diversità e composizione dalla dieta, dall'apporto di integratori alimentari, dall'area geografica in cui si vive, dai farmaci e dall'azione di agenti provenienti dall'ambiente quali pesticidi, fertilizzanti ed antibiotici che vengono somministrati agli animali di cui ci nutriamo.

Quando si crea instabilità nell'ecosistema intestinale, la capacità di riequilibrio è rallentata, in particolar modo dopo l'assunzione per lungo tempo di antibiotici: per il recupero totale, sono necessari più di 6 mesi.

fatti la quantità e la qualità dei cibi che consumiamo, modificando la composizione dei batteri ed il loro microbioma (che rappresenta la totalità dei geni del microbiota) influenzano il rischio di sviluppare il cancro. E' quindi importante diversificare la nostra dieta, rispettando la stagionalità, consumando molta frutta e verdura

GASTROENTEROLOGIA, NUOVO RESPONSABILE

Nuovo Responsabile per il Servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva di Humanitas Centro Catanese di Oncologia.

E' infatti entrato a far parte della squadra dei medici il Prof. **Giacomo**



Giacomo Bonanno

Bonanno.

Laureatosi a Catania nel 1974, ha conseguito la Specializzazione in Chirurgia Generale nel 1979 e in Chirurgia

dell'apparato digerente ed Endoscopia digestiva nel 1984, sempre a Catania. E' stato Ricercatore per l'Università di Catania dal 1980 al 2008 ed è socio delle più importanti Società di Gastroenterologia nazionali, nonché Socio fondatore del "Italian Ecoendoscopic Club" e membro del Consiglio Direttivo per 10 anni, socio dell'EGEUS (European Group for Endoscopic Ultrasonography). Il Servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva del nostro ospedale fornisce le seguenti prestazioni (sia in accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale per pazienti con patologia oncologica e/o sospetta e/o prevenzione; sia in Libera Professione:

- ✓ Visita medica
- ✓ Esofagogastroduodenoscopia
- ✓ Rettosigmoidocolonscopia
- ✓ Ileoscopia terminale
- ✓ Endoscopia operativa del tubo digerente alto e basso
- ✓ Endoscopia Operativa della via biliare principale
- ✓ Ecoendoscopia con ago aspirato (FNA)





Le conseguenze della mastectomia: il linfedema e la sua riabilitazione

A causa dell'intervento chirurgico, è possibile l'accumulo di linfa laddove sono stati recisi i linfonodi. La Fisiatria può risultare fondamentale in fase di follow-up e riabilitazione.

Quando si parla di pazienti e di patologie oncologiche, ci si sofferma generalmente sulle problematiche inerenti la prevenzione, la diagnosi, la terapia. In realtà, una volta affrontate le terapie chirurgiche, la chemioterapia o la radioterapia, per il paziente inizia un periodo altrettanto difficile, un periodo nel quale deve fronteggiare una serie di problematiche correlate al ritorno alla vita quotidiana. La riabilitazione oncologica, come fase successiva alle terapie oncologiche, ha lo scopo di ottimizzare la qualità della vita del paziente nel corso o a seguito della malattia, aiutandolo a

“ritornare a vivere”, a riacquisire gradualmente gli standard di vita simili a quelli precedenti l'insorgenza della malattia. L'obiettivo della riabilitazione oncologica è limitare al minimo la disabilità fisica, il deficit funzionale, le complicanze post-operatorie come ad esempio il linfedema, che possono manifestarsi nel corso o a seguito del tumore e delle terapie ad esso correlate.

COS'È IL LINFEDEMA

Tra le conseguenze di una patologia da tenere attentamente sotto controllo c'è il linfedema, un edema a “basso flusso” a insor-

genza meccanica che si manifesta con l'aumento del diametro dell'arto superiore dal lato ove vi è stata una linfectomia con mastectomia, ovvero una interruzione chirurgica delle vie linfatiche a livello ascellare. La prevenzione è dunque utile per impedire l'insorgenza, il trattamento è importante



I DIVERSI APPROCCI TERAPEUTICI

Possiamo identificare all'interno di quella che internazionalmente viene definita CPT (Combined Physical Therapy -Terapia Fisica Combinata) almeno 4 diversi approcci terapeutici che riconoscono nelle manovre compressive il loro principale elemento curativo: linfodrenaggio manuale; linfodrenaggio meccanico;

per attenuarne gli effetti una volta insorto e la sorveglianza fondamentale per ridurre le conseguenze.

“In seguito all'intervento sulla mammella per carcinoma - spiega la dott.ssa **Daniela Caramma**, Responsabile del Servizio di Fisiatria di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - viene quasi sempre eseguita una linfectomia ascellare a scopo di radicalità locale e di stadiazione della malattia: questa ultima manovra, con l'ablazione dei linfonodi e con l'interruzione dei vasi, costituisce un fattore predisponente alla stasi di linfa nella zona. Altri fattori possono comunque essere responsabili: radioterapia, progressione ascellare o sopraclaveare del carcinoma. In questi casi - continua - il linfedema può non presentarsi o essere latente, ma può invece precipitare in seguito al sommarsi di tutti questi fattori o a causa dell'aumento di produzione di linfa dovuto a esercizio fisico eccessivo, stasi provocata (compressioni), ipertermia, flogosi”.



Daniela Caramma

co; bendaggio elastocompressivo; tutori elasto-compressivi (calze e bracciali): “Sono tutte manovre - spiega la dott.ssa Caramma - che tendono a stimolare le vie linfatiche attraverso esercizi di compressione, sia manuale che attraverso l'ausilio di bendaggi e macchinari meccanici, con lo scopo di far assorbire l'edema. Si può anche associare, a seconda dei casi, esercizi di ginnastica isotonica da eseguire durante la giornata.



A queste terapie fisiche può essere abbinata la terapia farmacologica, che coadiuva e migliora i risultati delle altre metodiche di trattamento: “Sono stati individuati - spiega la dott.ssa Caramma - dei farmaci capaci di agire sul circolo linfatico, su quello venoso e sull'unità microcircolatoria-interstiziale. L'impiego di tali principi terapeutici deve avere come finalità la rimozione della quota idrica e di quella proteica stagnante nei tessuti interstiziali, la prevenzione dell'evoluzione fibrosclerotica del linfedema, la prevenzione e il trattamento delle complicanze infettive”.

LINFEDEMA: STADIAZIONI E SINTOMI

Attualmente l'International Society of Lymphology distingue 4 stadi:

- ✓ Stadio I: edema a componente fluida facilmente regredibile con i trattamenti fisici
- ✓ Stadio II: presenza di tessuto fibroso con aumento di consistenza, regredisce parzialmente ai trattamenti
- ✓ Stadio III: elefantiasi con deformazione dell'arto e scomparsa delle naturali salienze ossee e tendinee
- ✓ Stadio IV: all'elefantiasi si sovrappongono le complicanze micotiche, ulcerative, distrofiche, fino alla degenerazione in senso linfo sarcomatoso

La diagnosi di linfedema post-mastectomia è clinica e strumentale.

Gli aspetti clinici più facilmente individuabili sono:

- ✓ Progressione dell'edema
- ✓ Pallore cutaneo, determinato dalla rarefazione capillare arteriolare per unità volumetrica e rossore in caso di linfangite
- ✓ Temperatura cutanea diminuita aumentata in caso di flogosi
- ✓ Consistenza tissutale aumentata
- ✓ Limitazione funzionale dell'arto superiore interessato con riduzione della capacità di movimento
- ✓ Alterazioni posturali: la spalla sana può apparire più alta della spalla operata

HUMANITAS

CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA
Via V.E. Dabormida, 64 - 95126 Catania
Anno XII - numero 1 - Gennaio 2017
Autorizzazione del Tribunale di Catania N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005
Direttore responsabile: Mario Galli
Direttore Comunicazione: Walter Bruno
Ufficio stampa: Roberto Citelli
Grafica: Pierluigi Nava, G&R Associati
Immagini: archivio CCO, Shutterstock
Stampa: Tipolitografia Sarica - Catania

I numeri utili per i servizi di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

INFORMAZIONI (PIANO 1, EDIFICIO A)

Tel. 095 7339000 (tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 20.00).
Che cosa chiedere: numeri telefonici interni dei servizi; informazioni su alberghi, aerei, treni, taxi; orari di visita ai reparti; informazioni sull'ubicazione dei servizi interni.

ACCETTAZIONE (PIANO 1, EDIFICIO A)

Tel. 095 7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00 e il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00).
Che cosa chiedere: modalità, tempi e tariffe per le prestazioni ambulatoriali; modalità e tempi di ricovero; accettazione ricoveri; disponibilità medici interni e consulenti esterni.

ACCETTAZIONE RADIOTERAPIA (PIANO 0, EDIFICIO A)

Tel. 095 7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00).
Che cosa chiedere: modalità, tempi e tariffe per esami di Diagnostica radiologica e radioterapia.

ACCETTAZIONE DAY HOSPITAL (PIANO 4, EDIFICIO A)

Tel. 095/7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 17.00).
Che cosa chiedere: modalità, tempi e tariffe per le prestazioni ambulatoriali; modalità e tempi di ricovero; accettazione ricoveri; disponibilità medici interni e consulenti esterni.

ACCETTAZIONE ANATOMIA PATOLOGICA, MEDICINA NUCLEARE - PET/TC (PIANO 1, EDIFICIO B)

Tel. 095 7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.30).

Che cosa chiedere: modalità, tempi e tariffe per Anatomia patologica, PET e Medicina Nucleare.

CASSA (PIANO 1, EDIFICIO A)

Tel. 095 7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00 e il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00).

Che cosa chiedere: pagamento prestazioni; informazioni sulle tariffe; chiarimenti sulle fatture emesse.

PARCHEGGIO

All'interno dell'Ospedale è possibile parcheggiare la propria vettura, per il tempo necessario ad effettuare prestazioni o visite, presso un parcheggio coperto a pagamento (Piano 2, Edificio B).

PUNTI DI RISTORO

Al Piano 1 dell'edificio A è presente un Bar, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 06.30 alle ore 20.30; e il sabato e la domenica dalle ore 06.30 alle ore 20.00.

Al Piano 0 e al Piano 1 dell'edificio A, al Piano 0 e al Piano 4 dell'edificio B sono a disposizione del pubblico distributori automatici di bevande e snack.

TELEFONI

Non si possono utilizzare, nelle zone segnalate, telefoni cellulari poiché possono causare interferenze con apparecchiature elettromedicali.